



IL CLARENTINO

Anno VII Numero I

Marzo 2022

IC "Elio Vittorini"
San Pietro Clarenza

L'Editoriale

Cari Lettori,

Sono passati ormai più di due anni dall'ultima pubblicazione e noi membri della nuova redazione siamo felici di riprendere in mano il progetto!

Il covid ci ha impedito di lavorare a lungo ma non ci siamo arresi e adesso nulla potrà fermarci.

Abbiamo intenzione di rinnovare il giornalino rispetto al passato e di offrirvi una ampia scelta di articoli che affronteranno diversi argomenti che speriamo vi piaceranno, dalla cultura alla musica, dai fatti di attualità alla tecnologia.

Detto questo vi lasciamo alla lettura.

La Redazione

Sommario:

Le donne durante la	2
Il diritto al lavoro	3
Tutti pazzi per il padel	6
Sanremo	7
La poesia nascosta	8
Leggende e misteri	10
Serie tv	12
Wattpad	13
Notizie scolastiche	14

Gli effetti della pandemia sulla nostra vita

La pandemia ha lasciato in noi un grande segno di cui tuttora sentiamo gli effetti con la quotidianità che accoglie ormai mascherine e il telegiornale che cita almeno una volta la pandemia e argomenti annessi. Vogliamo qui proporvi le parole di un'alunna della scuola, parole che riflettono quello che abbiamo passato, stiamo passando e speriamo di lasciarci alle spalle.

Le mie emozioni al tempo della pandemia

L'argomento principale del momento è ormai questa pandemia che purtroppo ultimamente ha cambiato le nostre abitudini, la nostra vita...Il più delle volte quando si ha qualcosa non la si apprezza come si dovrebbe e la si dà per scontata, come la libertà.

Ecco, quello che a noi oggi forse manca di più, è proprio l'essere liberi, il poter respirare gli odori esterni senza avere la paura di contrarre questo brutto virus.

Camminare a viso scoperto, scambiarsi sorrisi, parlare senza a volte urlare perché a causa delle mascherine non capiamo bene ciò che dicono gli altri. Inoltre è proprio brutto vedere metà volto di ogni persona.

Sento parlare i miei genitori di vaccini, di una o più dosi, quarantena e mi chiedo quando finirà tutto questo, perché rivotto il mondo di prima.

Voglio poter uscire senza



aver nessun tipo di timore, voglio poter abbracciare i miei parenti, le mie amiche, e frequentare posti affollati che mettono allegria, senza dover esibire nessun green pass perché ogni individuo ha il diritto di essere rispettato qualunque scelta prenda, o scelga di vaccinarsi o no.

Nessuno chiede a noi ragazzi come ci sentiamo, è passato in secondo piano capire cosa pensiamo, proviamo.

È più facile essere richiamati se in un momento di esasperazione abbassiamo la mascherina che chiederci piuttosto il perché l'abbiamo abbassata.

Tutto questo secondo me ci sta portando ad essere meno sensibili di fronte ai problemi degli altri, e mi dispiace di crescere in un mondo dove ci si chiede ormai, se la persona affianco può essere positiva.

Infine mi auguro che questi due anni rimangano solo un brutto ricordo che i momenti belli del futuro cancelleranno, ma che nonostante tutto ha comunque segnato la storia, e quando sarò vecchia potrò dire: "Io c'ero e non è stato facile, ma ce l'abbiamo fatta".

G. Capuano I G

Le donne durante la pandemia

Tra i tanti modi in cui la pandemia di Covid 19 ha cambiato le nostre vite, uno dei più evidenti riguarda la capacità del virus di aumentare le disuguaglianze e accentuare, dove già esistevano, le situazioni di fragilità. In questo l'emergenza sanitaria ha messo in evidenza i punti deboli della nostra società, mostrando quanto era evidente prima della pandemia e cioè la necessità di intervenire per promuovere contesti economici e sociali più equi, giusti e rispettosi della dignità di tutti. Lo si nota pensando ai danni subiti dai più piccoli e dalla generazione privata di opportunità educative, di relazione e di gioco. E lo si vede anche mettendo a fuoco l'universo femminile, dato che nell'anno della Pandemia e del lockdown 249mila donne, di cui 96mila mamme con figli minori, hanno perso il lavoro.

Questa è una situazione che si è solo aggravata con la diffusione del Covid-19, ma che già prima della pandemia vedeva molte donne lasciate fuori dal mercato del lavoro a causa dell'idea che non sono in grado di coniugare vita lavorativa e familiare e realizzazione personale.

Centinaia di milioni di donne subi-

Nell'anno della Pandemia e del lockdown 249mila donne, di cui 96mila mamme con figli minori, hanno perso il lavoro.

scono discriminazioni nel mondo del lavoro. Le discriminazioni non favoriscono lo sviluppo di nuove rappresentano, sprecano il talento umano necessario per il progresso economico e accentuano le tensioni sociali e le disuguaglianze. La lotta alla discriminazione è parte essenziale per la realizzazione di ogni essere umano.

Nonostante i progressi ottenuti negli ultimi anni, le discriminazioni contro le donne e il divario di genere nel mondo del lavoro persistono ancora in molti paesi del mondo. Secondo le recenti stime dell'OIL, Organizzazione Internazionale del Lavoro, le donne sono ancora lontane dal raggiungimento dell'uguaglianza di genere nel mondo del lavoro e, in molte parti del mondo, sono intrappolate in lavori poco qualificati e meno retribuite rispetto agli uomini.

C. Leanza, S. Platania III C



DONNE E PANDEMIA

Come l'emergenza COVID ha influito sulla vita delle donne.

Il diritto al lavoro

Interviste sul mondo del lavoro

Noi ragazzi e ragazze oggi trascorriamo le nostre giornate dedicandoci allo studio a scuola e a casa, anche se a volte manifestiamo nei confronti della scuola, sappiamo che quest'esperienza è molto importante per acquisire tutti gli strumenti e le competenze necessarie per entrare a far parte, in un futuro non molto lontano, del mondo del lavoro. Conosciamo l'importanza e il valore del lavoro perché i nostri genitori ce ne parlano ogni giorno, leggiamo sul loro viso la gioia di uscire per andare a lavorare o la delusione per il mancato riconoscimento economico del lavoro svolto. Oggi il lavoro, in una società sempre più precaria, è diventato fonte di grandi preoccupazioni e a volte le parole della nostra Costituzione sembrano molto distanti dalla realtà. Cos'è il lavoro per le persone che vivono nel nostro territorio?

Ho intervistato cinque persone, il signor N. A. di 42 anni, la signora C. S. di 66 anni, la signora L. L. di 33 anni, la signora N. A. di 22 anni e la signora P. V. di 39 anni, dalla raccolta delle loro testimonianze ho realizzato un'indagine dati sul diritto al lavoro.

Il signor N. A. lavora come elettricista in un'azienda ospedaliera, e svolge 6 ore al giorno. A. L. lavora a turni e a volte fa degli straordinari. Inoltre, durante il mese, ha una settimana di reperibilità. Ha studiato molto per entrare in questo campo lavorativo, e proprio per questo motivo non cambierebbe lavoro per nessuna ragione al mondo, anche se è molto pericoloso e rischioso, infatti tra i pochi aspetti positivi c'è lo stipendio. Il signor N. A. non si è mai iscritto ai sindacati poiché non sono affidabili, ma se svolgessero il proprio lavoro come si deve sarebbe una grande svolta.

Anche la signora C. S. lavora in un'azienda ospedaliera come Operatore Socio Sanitario e svolge 6 ore al giorno e 10 ore quando ha i turni notturni. La signora C. S. ha avuto la fortuna di diventare infermiera, ma non le dispiace affatto perché assiste con tutto il cuore i pazienti. Se non avesse svolto il lavoro di infermiera le sarebbe piaciuto continuare a cucire e ad aprire una bottega tutta per se. Gli infermieri sono davvero importanti nella società, soprattutto in questo periodo pandemico. C. S. non ha mai aderito ai sindacati poiché il suo datore di lavoro non ha mai causato problemi.

La signora L. L. ha studiato molto, frequentando diversi corsi di

Infatti, lavora come estetista in una sala di bellezza e svolge 9 ore al giorno. Non cambierebbe lavoro perché è ciò che ha sempre amato, sin da piccola. L. L. non si è mai iscritta ai sindacati, nonostante sia un lavoro molto impegnativo e stancante ma lo ha sempre svolto con pura passione.

La signora N. A. lavora come call center alla Vodafone, lavorando 6 ore al giorno. È un lavoro provvisorio perché, studiando giurisprudenza all'università, voleva avere una piccola indipendenza economica per potersi pagare gli studi. Infatti, dopo la laurea vorrebbe lavorare in tribunale. La signora N. A. fa parte dei sindacati poiché li reputa molto importanti per tutelare i diritti dei lavoratori.

Come ultima persona ho intervistato la signora V. P., che è un'insegnante d'inglese alle scuole elementari e lavora 6 ore al giorno. Ha studiato parecchio e finalmente ha avverato il suo desiderio, proprio per questo non vorrebbe cambiare lavoro. La signora V. P. è iscritta ai sindacati, ma non ha mai avuto problemi che richiedano il loro aiuto.

LE INTERVISTE

La mia intervista inizia con il signor N. A.

Che lavoro fa? Sono un operaio specializzato nell'ufficio tecnico, elettromeccanica, e lavoro in una struttura sanitaria.

Quante ore al giorno lavora? Lavoro complessivamente 6 ore al giorno, e lavoro a turni. A volte capita che faccio straordinari e una volta al mese ho una settimana di reperibilità.

Perché svolge questo lavoro? Ho studiato molto per poter fare ciò che ho sempre desiderato, quindi è tutto frutto di buona volontà e studio.

Quali sono gli aspetti positivi della sua attività? Il mio lavoro, di elettricista, è molto pericoloso e rischioso perché se c'è molta tensione elettrica si manifestano scosse che possono essere lievi o gravi. Tra i pochi aspetti positivi c'è lo stipendio.

Potendo scegliere, rifarebbe questo stesso lavoro o un altro? Rifarei questo lavoro perché lo svolgo piacevolmente nonostante i pericoli.

Qual è la sua opinione sui sindacati? Io non mi sono mai affidato ai sindacati perché non svolgono il proprio lavoro come si deve, ma sono certo che se riuscirebbero a tutelare gli interessi dei lavoratori realmente, adirei sicuramente.

Perché non si fida dei sindacati? Non mi sono mai fidato dei sindacati perché difendono i propri diritti e non quelli dei lavoratori, quindi è una sorta di presa in giro.

Vengono rispettati i suoi diritti da lavoratore? Fortunatamente il mio datore di lavoro ci ha sempre dato tutti i requisiti che mi spettano e non ho mai avuto problemi.

La signora C. S.

Che lavoro fa? Sono operatore socio-sanitario (OSS) mi occupo del benessere fisico degli anziani o dei diversamente abili.

Quante ore al giorno lavora? Lavoro a turni e faccio 7 ore il giorno e 10 ore quando ho i turni notturni.

Perché svolge questo lavoro? Tempo fa, dopo essermi sposata cominciai a cercare lavoro ed entrai in quest'azienda ospedaliera lavorando come infermiera.

Quali sono gli aspetti positivi della sua attività? L'infermiere ha una figura fondamentale per tutti noi perché interviene a soccorrerci. Soprattutto in questo periodo pandemico abbiamo capito quanto sono importanti i medici insieme agli infermieri.

Potendo scegliere rifarebbe questo stesso lavoro o un altro? Nonostante sia una lavoro molto impegnativo e che richiede molta attenzione rifarei questo lavoro perché assisto con tutto il cuore i pazienti anche se mi sarebbe piaciuto continuare a cucire e aprire una bottega

Qual è la sua opinione sui sindacati? Non mi sono mai iscritta ai gruppi dei sindacati perché non ne ho mai avuto la necessità.

Vengono rispettati i suoi diritti da lavoratore? Anche se è un lavoro molto pensante e duro il mio datore di lavoro tutela e preserva i diritti che mi spettano.

Perché non si fida dei sindacati? Non ho mai avuto problemi con il mio titolare tanto da affidarmi ai sindacati.

Vengono rispettati i suoi diritti da lavoratore? Per fortuna vengono rispettati tutti i miei diritti come il diritto di costituire associazioni sindacali, di aderirvi e di svolgere attività sindacale, diritto di assemblea e molti altri.

La signora L. L.

Che lavoro fa? Sono un onicotecnica che letteralmente significa tecnica

tecnica delle unghie e mi occupo della ricostruzione e applicazione di unghie.

Quante ore al giorno lavora? Lavoro in una sala bellezza 9 ore al giorno.

Perché svolge questo lavoro? È sempre stato il mio desiderio diventare estetista, infatti ho studiato molto, frequentando diversi corsi di onicotecnica unghie gel acrilico.

Quali sono gli aspetti positivi della sua attività? Potrebbe sembrare un lavoro banale, ma può aiutare molto donne a vedersi realizzate e curate, un aspetto positivo da non sottovalutare.

Potendo scegliere rifarebbe questo stesso lavoro? Certo che sì, è ciò che ho sempre desiderato sin da piccola.

Qual è la sua opinione sui sindacati? Non mi sono mai iscritta ai sindacati, nonostante il mio sia un lavoro molto stancante e impegnativo ma l'ho sempre svolto con amore e passione.

Perché non si fida dei sindacati? Non ho mai avuto particolari esperienze e non ho mai deciso di iscrivermi perché non ne avevo bisogno.

Vengono rispettati i suoi diritti da lavoratore? Anche se è un lavoro molto pensante e duro il mio datore di lavoro tutela e preserva i diritti che mi spettano.

La signora N. A.

Che lavoro fa? Lavoro alla Vodafone come call center.

Quante ore al giorno lavora? Essendo call center svolgo 6 ore al giorno.

Perché svolge questo lavoro? Studiando giurisprudenza all'università ho fatto diversi concorsi per poter avere una piccola indipendenza economica, e sono riuscita a trovare solo questo.

Quali sono gli aspetti positivi della sua attività? L'unico aspetto positivo è lo stipendio perché così riesco a pagarmi gli studi.

Potendo scegliere rifarebbe questo stesso lavoro o un altro? Questo è solo un lavoro provvisorio perché dopo la laurea desidererei lavorare al tribunale.

Qual è la sua opinione sui sindacati? Io penso che i sindacati siano importanti per i lavoratori, tant'è che ne faccio parte.

Perché si fida dei sindacati? Credo che i sindacati siano fondamentali per preservare i diritti degli impiegati.

Vengono rispettati i suoi diritti da lavoratore? Sì, i miei diritti vengono rispettati sia dall'azienda che dai sindacati.

La signora P. V.

Che lavoro fa? Sono un insegnante d'inglese alle scuole elementari.

Quante ore al giorno lavora? Lavoro 6 ore al giorno, da impiegata di stato

Perché svolge questo lavoro? Ho frequentato il magistrale, Turrizi Colonna, e grazie al diploma sono diventata insegnante.

Quali sono gli aspetti positivi della sua attività? I docenti sono molto importanti perché grazie a loro i bambini e i ragazzi studiano e allargano le loro conoscenze didattiche.

Potendo scegliere rifarebbe questo stesso lavoro o un altro? Continuerei a fare questo lavoro perché mi sono impegnata molto, riuscendo ad avverare questo desiderio.

Qual è la tua opinione sui sindacati? Sono iscritta ai sindacati ma non ho mai riscontrato problemi che richiedano il loro aiuto.

Perché si fida dei sindacati? Mi fido dei sindacati perché sono uno dei principali interlocutori delle istituzioni delle politiche del lavoro, oltre a svolgere un ruolo cruciale per la salvaguardia dei diritti dei lavoratori, rappresentandoli nei confronti delle aziende.

Vengono rispettati i tuoi diritti da lavoratore? Sì, per questo non ho mai avuto bisogno dell'intervento dei sindacati nonostante sia iscritta.

Sondaggio diritto al lavoro

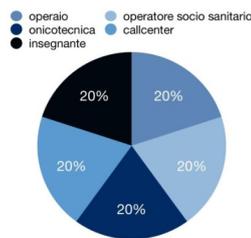
Dal sondaggio è emerso che tra gli intervistati il 20% è operaio, il 20% è operatore socio-sanitario, il 20% è onicotecnica, il 20% è operatore di callcenter e il 20% è insegnante.

Il 60% lavora 6 ore al giorno mentre il 20% lavora 7 ore e un altro 20% 9 ore. Il 40% dei lavoratori ha scelto di fare quel lavoro perché ha studiato, il 20% perché lo ha sempre desiderato, per il 20% è un'occupazione provvisoria e il 20% era in cerca di lavoro.

Per il 60% tra gli aspetti positivi c'è lo stipendio, mentre per il 40% l'aspetto positivo è l'importanza del ruolo che assumono. Soltanto il 20% dei lavoratori non rifarebbe lo stesso lavoro, mentre il resto, cioè l'80%, rifarebbe quello stesso lavoro. Soltanto il 40% dei lavoratori ha aderito ai sindacati, poiché li ritengono importanti, ma il 60% è contrario ai sindacati dato che il 20% di loro li considera inaffidabili e il 40% di loro non ne hanno bisogno.

Fortunatamente, però, al 100% dei lavoratori vengono rispettati tutti i diritti che gli toccano.

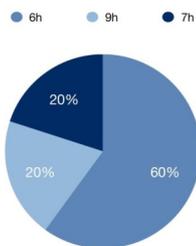
LAVORATORI	LAVORO
Sig.re N. A.	Operaio
Sig.ra C. S.	Operatore socio sanitario
Sig.ra L. L.	Onicotecnica
Sig.ra N. A.	Callcenter
Sig.ra P. V.	Insegnante



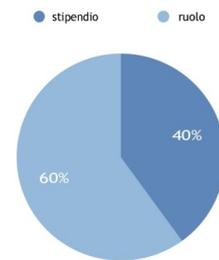
LAVORATORI	MOTIVO DEL LAVORO
Sig.re N. A.	Studio
Sig.ra C. S.	In cerca di lavoro
Sig.ra L. L.	Desiderio
Sig.ra N. A.	Occupazione provvisoria
Sig.ra P. V.	Studio



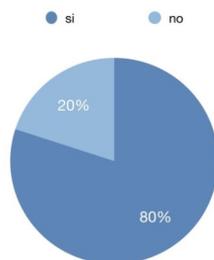
LAVORATORI	ORE AL GIORNO
Sig.re N. A.	6h
Sig.ra C. S.	7h
Sig.ra L. L.	9h
Sig.ra N. A.	6h
Sig.ra P. V.	6h



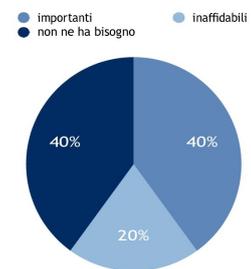
LAVORATORI	ASPETTI POSITIVI
Sig.re N. A.	Stipendio
Sig.ra C. S.	Ruolo
Sig.ra L. L.	Ruolo
Sig.ra N. A.	Stipendio
Sig.ra P. V.	Ruolo



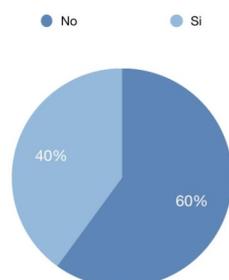
LAVORATORI	RIFAREBBE LO STESSO LAVORO
Sig.re N. A.	Si
Sig.ra C. S.	Si
Sig.ra L. L.	Si
Sig.ra N. A.	No
Sig.ra P. V.	Si



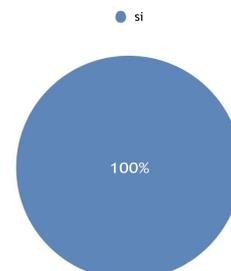
LAVORATORI	OPINIONE SUI SINDACATI
Sig.re N. A.	Inaffidabili
Sig.ra C. S.	Non ne ha bisogno
Sig.ra L. L.	Non ne ha bisogno
Sig.ra N. A.	Importanti
Sig.ra P. V.	Importanti



LAVORATORI	ADESIONE AI SINDACATI
Sig.re N. A.	No
Sig.ra C. S.	No
Sig.ra L. L.	No
Sig.ra N. A.	Si
Sig.ra P. V.	Si



LAVORATORI	VENGONO RISPETTATI I DIRITTI DA LAVORATORE
Sig.re N. A.	Si
Sig.ra C. S.	Si
Sig.ra L. L.	Si
Sig.ra N. A.	Si
Sig.ra P. V.	Si



Sport

Tutti pazzi per il Padel! Perché questo sport ha così successo

Tutti pazzi per il padel. Dalla scorsa primavera, complici le restrizioni della pandemia, anche nella nostra provincia come in tutta Italia, da Nord a Sud, sono sorti all'interno di strutture sportive nuovi campetti per soddisfare il desiderio di molti giocatori di praticare uno sport all'aria aperta e di divertirsi, armati di una strana racchetta bucherellata. Questo sport, che discende del tennis ed è anche parente dello squash, è diventato in pochissimo tempo lo sport del momento con decine di migliaia di praticanti.

Quando è nato il padel

Il gioco del padel è nato, quasi per caso, negli anni '70 in Messico quando Enrique Corcuera decise di sfruttare lo spazio disponibile nella sua residenza per costruire un campo che consentisse di giocare a tennis. La presenza di un muro altro tre metri in corrispondenza di un lato del campo non lo demoralizzò e decise di costruirne un altro, dal lato opposto. Ideò una nuova forma di campo da gioco, introdusse nuove regole di gioco e diede vita al padel. Ben presto questo gioco si diffuse in Argentina e in Spagna, dove oggi è uno degli sport più praticati.

Il padel o paddle è un gioco molto simile al tennis ma con regole differenti. Prima di tutto si gioca in coppia e occorrono quattro giocatori che si dividono in due squadre. A differenza del tennis, i giocatori possono utilizzare le pareti del campo di gioco per far rimbalzare la pallina della parete, posta sul proprio lato, fino a superare la rete e arrivare sul campo dell'avversario.

È uno sport nato dapprima in maniera del tutto casuale ed amatoriale



che è cresciuto molto nel corso degli anni anche dal punto di vista agonistico. Può essere considerato un tennis semplificato a cui possono giocare tutti anche in uno spazio molto ristretto. Nel nostro paese la prima federazione italiana gioco Paddle è nata nel Febbraio del 1991

Perché la gente impazzisce per questo sport?

Negli ultimi 5 anni il numero di persone che giocano a padel, in Italia è passato da 300 a 7.000, perché questo sport è diventato così popolare? Prendete 10 persone che non hanno mai toccato un pallone da calcio, disponetele su un campo e invitatele a giocare. quello a cui vi toccherà assistere sarà un maldestro tentativo, da parte di un groviglio di corpi, di conquistare e gestire un incontrollabile oggetto sferico con movimenti impacciati. Provate questo esperimento: mettete una racchetta da tennis in mano a due persone che non ne hanno mai impugnata una, date loro delle palline e chiedetegli di fare qualche scambio. Sarà un trionfo se riusciranno a centrare l'obiettivo del gioco per più di 10 secondi. Ora chiedete a quattro ragazzi, che non sanno cosa sia il padel, di provare a fare una partita. Probabilmente quello che andrà in scena non sarà uno spettacolo sportivo appagante, ma è molto probabile che quei quattro ragazzi riusciranno a giocare, a dare vita a una sfida a loro modo avvincente, e quasi certamente, si divertiranno molto. Usciranno da



quel campo stanchi ma soddisfatti, entusiasti di questa esperienza fino a quel momento sconosciuta e soprattutto rapiti dal desiderio di rifarlo ancora, il prima possibile. E poi ancora e ancora, fino a non smettere più.

Insomma, avrete trasformato quattro ragazzi qualunque, magari pigri e poco inclini a dedicarsi all'attività fisica, in quattro "sportivi" appassionati. Basterebbe questo esperimento per spiegare il motivo del dilagante successo di questo strano sport e del perché dal 2014 a oggi si sia passati da 300 a 7.000 padelisti agonisti.

N. Valenti, R. Viola IIC

Musica

Sanremo: un'avventura che continua

Nella tradizione culturale italiana il mese di febbraio è associato a un evento che si ripete puntualmente ogni anno e di cui alla fine tutti parlano affezionati e non. Parliamo naturalmente del Festival della canzone italiana, meglio conosciuto come festival di Sanremo. È rimasto uno dei pochi eventi televisivi che incolla al piccolo schermo milioni di italiani, un rituale che si ripete puntualmente ogni anno, anche quando sembrava impossibile, data l'emergenza sanitaria della pandemia.

Il festival di Sanremo nasce nel 1951, nel casinò municipale di Sanremo. Inizialmente vi parteciparono solo 3 artisti che cantarono diverse canzoni nell'arco di 3 giorni. Sul palco del Teatro Ariston, storica sede del concorso, si sono esibiti e si esibiscono celeberrimi personaggi della canzone italiana; ogni anno artisti affermati e "nuove proposte", presentano un brano inedito che viene giudicato da una giuria tecnica e popolare. Nei suoi settantadue anni di storia è stato una vetrina non solo per i cantanti, ma anche per i volti noti della televisione, per i quali condurre la manifestazione ha rappresentato spesso il coronamento di una carriera. Il festival ha accompagnato l'evolversi della musica italiana, rimanendo un evento mediatico di grande portata nonostante l'eterogeneità del panorama musicale odierno, difficilmente comprimibile nei limiti di una rassegna canora. Infatti ha sempre rappresen-



Domenico Modugno 1958

tato lo specchio della società italiana e dei suoi cambiamenti non solo nel settore della musica ma anche della cultura, e della moda.

Alla prima edizione del festival parteciparono tre artisti: Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano. Tra tutte le 20 canzoni vinse Nilla Pizzi con "Grazie dei fiori". Un altro grande artista è stato Domenico Modugno che ha vinto per ben 4 volte. Uno dei suoi più grandi successi è stato "Nel blu dipinto di blu", canzone che è diventata popolare in tutto il mondo, è stata tradotta e cantata in molte lingue. Non possiamo non ricordarla figura di Luigi Tenco, un artista la cui storia è motivo di tristezza tra gli spettatori di Sanremo. Infatti, lui portò sul palco una canzone che parla delle persone che sono costrette a lasciare la propria terra per trasferirsi nelle grandi città dove però troveranno solo tristezza. Poco dopo il festival, il cantante, si suicidò perché la sua canzone non fu capita. In quello stesso periodo sono nati i "Musicarelli" che si possono definire gli antenati dei videoclip odierni. Erano dei film in cui gli attori erano i cantanti stessi che cantavano le loro canzoni e la trama era spesso ricca di storie romantiche ed amorose.

Com'è Sanremo oggi?

Il festival nel corso degli anni è cambiato radicalmente: adesso gli artisti in gara sono 25, sono cambiati gli usi e i costumi e gli argomenti trattati dalle canzoni sono diversi: nelle canzoni di ora si parla di tematiche molto attuali come l'omosessualità, argomento vietato e censurato a quei tempi, la morte e le discriminazioni di genere.

Nella settantunesima edizione hanno vinto i Maneskin, gruppo rock che sta avendo successo in tutto il mondo.



Blanco e Mahmood 2022

Hanno iniziato esibendosi in strada per intrattenere i passanti e farsi conoscere, poi sono arrivati a Xfactor, Sanremo, Eurovision 2021, Los Angeles e nel novembre scorso hanno addirittura aperto il concerto dei Rolling Stones, traguardo eccezionale per un gruppo di giovani ragazzi di soli 20 anni, e chi sa dove arriveranno. Niente da dire: un successo infinito.

Anche quest'anno, grazie alla conduzione di Amadeus, direttore artistico del festival, la gara canora è stata un successo di ascolti e di interessanti canzoni, da quelle più orecchiabili di Dargen D'Amico e di La Rappresentante di Lista a quella che ha vinto la Kermesse Brividi di Mahmood e Blanco. Il loro pezzo è parla del fuggire, dell'amare, della paura di sbagliare.

Mahmood ragazzo italo-egiziano, dà inizio alla sua carriera quando nel 2019 ha vinto Sanremo con il suo inedito "Soldi", rappresenta il volto multiculturale dell'Italia di oggi. Blanco, invece, è un ragazzo giovanissimo che prende piede nelle classifiche italiane nell'estate 2021 con il suo pezzo Notti in bianco, Mi fai impazzire (feat SferaEbbasta) e tanti altri successi; nelle sue canzoni parla della sua adolescenza difficile e della perdita del fratello maggiore a cui ha dedicato la canzone "Blu Celeste". E adesso eccoli insieme vincitori del festival come amici e colleghi.

M. Leanza, F. Stella IIC

Il metodo Caviardage

La poesia nascosta

“Il mondo è pieno di poesia che attende di essere scoperta”, queste sono le parole che Tina Festa ha scritto nelle prime pagine del suo libro “Trovare la poesia nascosta” per presentare un metodo che aiuta a scoprire quanta bellezza e poesia ci sia attorno a noi se solo ci lasciamo trascinare dai suoni, dalle immagini, dagli odori e dagli oggetti che ci circondano e che la vita frenetica di tutti i giorni non riesce a farci cogliere.

Quante persone si sono avvicinate alla poesia, ma davanti a un foglio bianco non sono state in grado di esprimere le proprie sensazioni e emozioni, ebbene Tina Festa, una maestra di Matera ha inventato un metodo che permette a tutti di scrivere poesie.

“Il mondo è pieno di poesia che attende di essere scoperta”

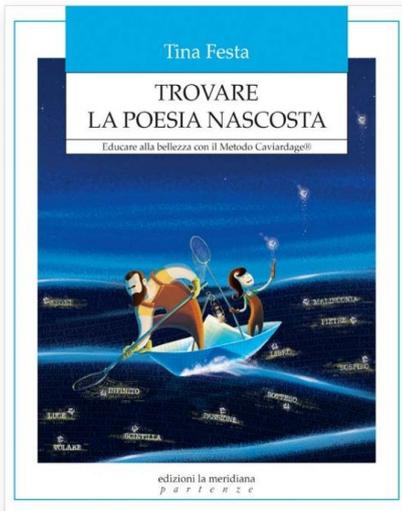
Il Metodo Caviardage offre l'opportunità di scrivere testi poetici adoperando diverse tecniche di scrittura poetica, che consistono nel creare delle poesie partendo dalle parole di testi già scritti, come pagine di giornale o di libri.

L'ideatrice di questo metodo, Tina Festa, una maestra fin da bambina non sapendo esprimere i suoi pensieri e le sue emozioni inizia a scrivere delle poesie, che rappresentavano per lei un “momento magico”, nel quale poteva rivelare se stessa; nonostante le sue prime produzioni poetiche siano state molto criticate, non si è arresa e dopo qualche tempo ha

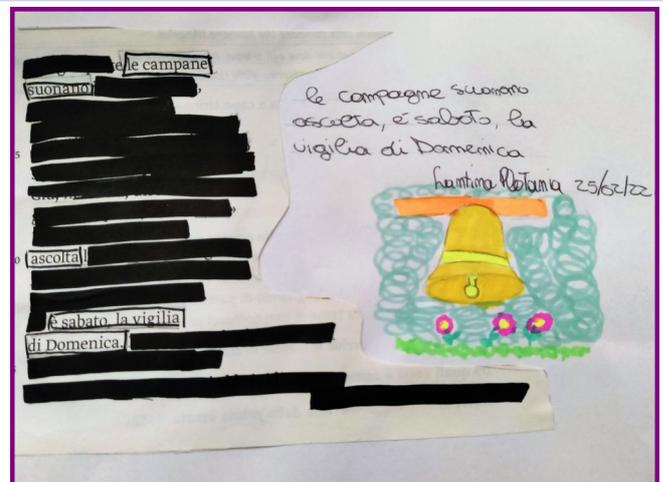
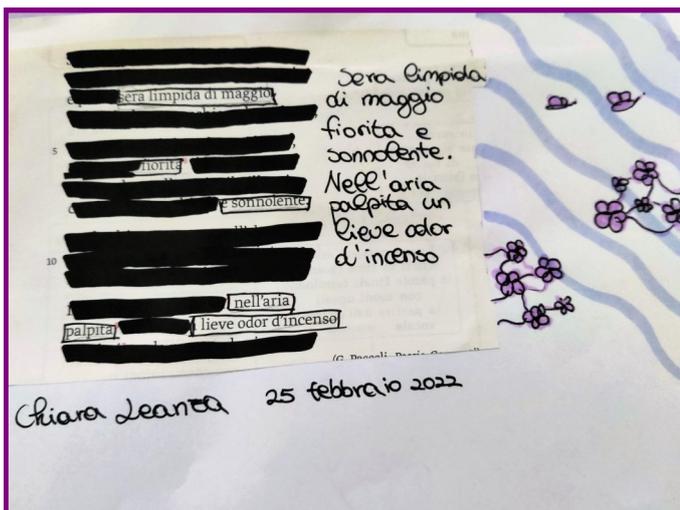
dato vita a questo nuovo metodo. Ci sono molti artisti, tra cui cantanti, pittori e poeti che esprimono i propri sentimenti attraverso metodi originali e personali, lei invece ha scelto di partire da testi già scritti per dar voce al suo mondo interiore.

Il termine Caviardage deriva dal francese “caviarder” che significa “censurare”. La censura in passato è sempre stata usata per nascondere tutte le idee diverse da quelle ufficiali. Nel caso invece del metodo caviardage lo scopo non è quello di cancellare il testo ma di “illuminare le parole che ti chiamano” per esprimere in forma poetica uno stato d'animo. Dobbiamo immaginare la pagina come un contenitore di parole dalle quali tirar fuori ciò che si sente. Trovate le parole ognuno interpreta la cancellazione attraverso un modo creativo, personale e ispirandosi al tema della poesia. Anche noi abbiamo voluto sperimentare questo metodo e dar voce alle nostre parole nascoste.

F. Galatà, G. Volpe III C



Le nostre poesie nascoste



Leggende e misteri

La leggenda del pozzo di Gammazita

La città di Catania ha un patrimonio storico-artistico di notevole importanza che spesso è stato deturpato dall'incuria dei cittadini e delle varie amministrazioni. Nel corso degli ultimi decenni però la passione e l'impegno di alcune associazioni culturali hanno permesso ai siciliani e ai turisti di riscoprire luoghi dimenticati che sono un simbolo della nostra storia e cultura.

Nel 2013 nasce l'Associazione culturale Gammazita, che prende a prestito proprio il nome di un pozzo che si trova vicino alla loro sede: il Pozzo di Gammazita.

Questo luogo si trova vicino al Castello Ursino, nascosto agli occhi dei passanti, ed è uno dei luoghi simbolo dello stretto rapporto del centro storico di Catania con le sue acque. Nel XII secolo scorreva un rivolo d'acqua sotterranea che alimentava una fonte, chiamata Gammazita, che sorgeva nel quartiere della Judeca Suttana, un'area urbana ricca di attività commerciali. Nel 1669 il Pozzo rimase sepolto sotto uno strato di 14 metri di lava. La sua importanza, però, era

così rilevante nella vita cittadina che gli stessi catanesi iniziarono a scavare per riportarlo alla luce e nel '700 fu dotato della pittoresca scalinata che possiamo ammirare oggi. Nacque così quel singolare pozzo scavato nella roccia lavica, un profondo pendio al cui fondo si raccoglie la sorgente Gammazita e sulle cui mura si trovano ancora quei segni ferrei rosso sangue che ricordano il sacrificio dell'eroina Gammazita.

La fama di questa fonte, di epoca medievale è stata tramandata fino a noi soprattutto grazie ai viaggiatori e agli scrittori del Grand Tour, che ne hanno elogiato il fascino romantico nelle loro opere. Il pozzo, secondo una leggenda che si tramanda a Catania da secoli, è stato lo scenario della storia della coraggiosa e determinata popolana Gammazita che pur di non cedere alla violenza del dominatore angioino, durante la Guerra del Vespro, era pronta a morire, gettandosi in fondo al pozzo.

La leggenda narra di una fanciulla catanese di nome Gammazita, bellissima e di grande virtù.

La leggenda narra di una fanciulla catanese di nome Gammazita, bellissima e di grande virtù. Un giorno un soldato francese, che si era infatuato di lei, iniziò a importunare la giovane, che era già fidanzata. Proprio nel giorno del suo matrimonio, mentre Gammazita si recava come sempre a prendere l'acqua, il soldato la aggredì violentemente e la ragazza, resasi conto di non aver alcuna via di scampo, preferì gettarsi nel vicino pozzo piuttosto che cedere al disonore. Il racconto presenta sicuramente un collegamento con la realtà storica: fa riferimento ai soprusi compiuti dai dominatori francesi sugli oppressi siciliani, e che furono una delle cause dello scoppio dei Vespri siciliani del 30 marzo 1282. A questa storia, col passare del tempo, ne sono state aggiunte naturalmente molte altre.

La leggenda, genere narrativo che mescola fatti reali e di fantasia, sembra anche voler spiegare come i depositi rossastri lasciati da una sorgente minerale siano le macchie del sangue di Gammazita.

G. Asti, S. Grasso IIIC



Il mistero di Monte Sona

Un mistero, ai più sconosciuto, avvolge un vulcanetto spento che si trova all'interno del Parco dell'Etna nel territorio di Ragalna. Quando guardiamo il nostro Vulcano i nostri occhi sono sempre attratti dalla sua cima. In realtà il territorio dell'Etna è caratterizzato dalla presenza di numerosi vulcanetti laterali che si sono formati in diverse epoche passate. Se tutti conoscono i famosi Monti Rossi che si trovano a Nicolosi, pochi invece hanno sentito nominare Monte Sona.

Ma qual è il mistero che avvolge Monte Sona?

Questo luogo è sconosciuto ai siciliani, ma famoso in tutto il resto del mondo per l'avventura vissuta dal catanese Eugenio Siragusa.

Immaginate di farvi condurre da una guida naturalistica lungo questo facile sentiero dell'Etna che porta a Monte Sona. Giunti in cima dopo una piacevole passeggiata tra boschi di lecci e pini larici qualcuno potrebbe sentirsi attratto da una forza misteriosa.

Perché? Cosa è accaduto in questo luogo ben cinquant'anni fa?

A questo punto è necessario tornare indietro nel tempo fino all'aprile del 1962. Il protagonista è proprio lui Eugenio Siragusa; era la sera primaverile del 30 Aprile del 1962 quando si affacciò dalla finestra della sua abitazione e osservando l'Etna vide fluttuare un globo luminoso di modeste dimensioni che sparì istantaneamente dietro la cima del Vulcano. Affascinato da sempre dall'esistenza degli alieni, pensò che fosse finalmente arrivato il tanto atteso

Come se fosse stato guidato da una forza misteriosa e da un'intelligenza superiore, come racconta lui stesso, si recò sull'Etna e raggiunse i 1400 metri di altitudine presso la zona di Monte Sona-Manfrè. Percorrendo il sentiero che lo avrebbe portato in cima al cratere, vide di fianco a sé due figure luminose. Provò allora una grandissima emozione, perché era da anni che aspettava questo incontro. Gli si presentarono davanti due esseri dall'aspetto atletico che indossavano una tuta grigia-argentea, avvolti da un fascio di luce, i due alieni gli parlarono dicendogli: «La pace sia con te, figliuolo; ti abbiamo aspettato» Dal 1962 questo vulcanetto è stato visitato da moltissime persone interessate all'esistenza degli extraterrestri.

M. Plandera, S. Treccarichi IIC



Le leggende delle grotte di San Pietro Clarenza

Il territorio di San Pietro Clarenza, come tutto quello etneo, è ricco di numerose grotte che si sono formate a seguito delle tante colate laviche. Attorno all'esistenza di queste cavità, nel corso del tempo, sono state tramandate tantissime leggende che rappresentano la nostra cultura.

Quali sono le più famose grotte che si trovano a San Pietro Clarenza?

La grotta "**u Signuri**", o del Signore, il cui nome si pensi derivi o dalla volta stessa della grotta che sembra ricordare quella di una chiesa o da un evento straordinario che ha avuto luogo proprio presso questo luogo, un tempo aveva due ingressi, ma l'intervento dell'uomo ne ha distrutto una parte.

La leggenda racconta che, durante una eruzione vulcanica, una famiglia si trovò circondata dalla lava mentre cercava di fuggire; rivolsero le loro preghiere a Dio affinché non morissero, e improvvisamente la lava si sollevò formando un bolla d'aria, che diede origine alla grotta, salvando tutta la famiglia.

La grotta dei **Sgangeri** o **sganghigrotta**, lunga circa 30 metri e larga 10, invece pare che fosse un ritrovo di maghi, streghe e licantropi. Durante le notti di luna piena si recavano nella chiesa più vicina per deridere il Signore. Si racconta che un giorno Dio si infuriò così tanto che, dopo averli legati con una grossa catena, li gettò dentro il cratere dell'Etna.

C. Bonaccorso, R. Gagliano III B

Serie TV che passione!



Moon Knight Disney Plus-Marvel

Come sappiamo tutti le serie tv sono dei “film” a puntate e possono essere interpretate da attori reali, come la maggior parte delle serie, o possono essere di animazione come gli anime, cioè i cartoni animati di origine giapponese. Spesso per vedere tutto ciò servono delle piattaforme apposite, una delle più popolari è Netflix. Oltre quest’ultimo molto utilizzate sono: Amazon prime video, Now tv, Disney plus o Crunchyroll, che si usa però per i soli anime.

Ora iniziamo con le notizie degli ultimi giorni.

NETFLIX Proprio ieri Netflix italia ha pubblicato un’immagine dove veniva presentata la nuova stagione della nota serie **Stranger Things**, specificamente l’attesissima **stagione 4** in uscita il **27 maggio**.

ANIME Amanti degli anime ultimamente è uscita la nuova e ultima parte della famosissima serie Attack on Titan, le nuove puntate sono il seguito del finale della scorsa stagione, speriamo nell’arrivare su Netflix.



Poster stranger things 4 netflix



Attack on Titan—Final season parte 2 anime

DISNEY PLUS - MARVEL Grandi fan Marvel, un nuovo annuncio è arrivato! Finalmente dopo due trailer e una lunga attesa è stata annunciata la data d’uscita di **Moon Knight**, cioè il **30 marzo 2022**, insieme a Doctor Strange nel Multiverso della Follia, il film uscirà a maggio, si è scoperto anche che è diretto da **Sam Raimi**, il direttore della trilogia degli Spider-Man. Nuova entrata in scena di **Tobey Maguire** sotto forma dell’uomo ragno? Lo scopriremo solo vedendolo...

ALLARME SPOILER L’entrata di Tobey Maguire sull’universo Marvel è stata già confermata su Spider-Man No Way Home insieme ad Andrew Garfield.

AMAZON PRIME VIDEO: anche qui ovviamente grande novità. Durante il Super Bowl 2022 è stato annunciato anche la nuova serie del Signore degli Anelli, il quale si dice che dovrebbe essere ambientato prima di **Lo Hobbit** e del **Signore degli Anelli**. Oltre le serie fantasy è stato annunciato anche **LOL 2**, condotto dal cantante **Fedez** e dal comico **Frank Matano**.

Non resta da vedere come reagirà l’utenza ai diversi annunci trattati in questo articolo

G. Caruso, V. Di Bella IIC



Lol chi ride e' fuori

wattpad

La piattaforma social dove si possono incontrare milioni di scrittori e lettori

Wattpad è una “nuova”piattaforma social, molto usata soprattutto dai ragazzi di tutto il mondo. Lanciata nel 2006 a Toronto e di proprietà della Wattpad Corporation, viene usata per leggere e scrivere. Ci sono ben 24 generi letterari, si possono trovare anche “teen fiction” e “fan fiction”. Nel 2010 nasce un concorso chiamato “Wattys”che permette ai partecipanti di inviare i loro romanzi e di farsi conoscere è così , infatti, che molti libri sono diventati famosissimi su questa piattaforma, come ad esempio: After (1/2/3), The Kissing Booth (1/2/3),dalle cui storie sono stati poi tratti film, e molti altri ancora. Una scrittrice che ha conquistato quasi tutti i cuori maschili e femminili italiani è Erin Doom, con il

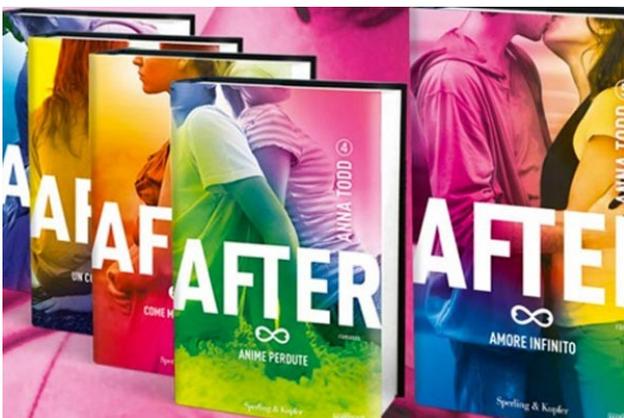
“Fabbricante di lacrime”pubblicato in forma cartacea nel 2021 e “Nel modo in cui cade la neve” pubblicato nel 2022. Ammettiamolo, un po’ tutti vorremmo un Ringel o un Mason nella nostra vita, che ci amino come hanno fatto con le protagoniste. Fortunati loro! Dopo essersi registrati, la piattaforma permette non solo di scrivere storie ma anche di leggerle, e di ricevere l’apprezzamento da parte di tutti i lettori appassionati iscritti alla piattaforma; se si vuole si può decidere di scrivere un solo capitolo per volta oppure tutta la storia. Il racconto viene classificato e inserito in una categoria in base alla trama.

Nel 2016 nasce una nuova sezione

che serve a mettere gli autori più famosi in contatto con case cinematografiche e case editoriali. Nel 2019 la Paramount Pictures Corporation acquista i diritti per produrre un film basato sulla storia di Anna Todd ovvero After che ora è famosissimo. Nelle Filippine alcune storie sono state diffuse sotto forma di telefilm e poi inserite in una serie chiamata Wattpad Presents.

C. Caruso II F

Wattpad, la piattaforma social di storie inedite aggrega nel mondo una community di oltre 90 milioni di utenti



Il rapporto fra pandemia e ambiente Incontro con il Cutgana

Nel mese di febbraio la nostra scuola ha aderito a un progetto proposto dall'Università di Catania, e promosso dal Cutgana, Centro Universitario per la Gestione e la Tutela degli Ambienti Naturali e degli Agroecosistemi, che realizza incontri con le scuole di ogni ordine e grado su tematiche ambientali come la tutela, la gestione e la valorizzazione delle risorse ambientali e degli ecosistemi naturali. Nelle classi del nostro istituto si sono succeduti gli interventi della biologa, dott.ssa **Emilia Musumeci**, responsabile del progetto, che, con competenza, ha proposto ai ragazzi una tematica molto attuale dal titolo: "Pandemia e ambiente: proteggere il capitale naturale per salvaguardare la nostra salute".

Gli incontri sono stati coordinati dalla referente alla sostenibilità ambientale del nostro istituto, la prof.ssa Laura Vinci secondo un calendario concordato con la scuola, nel pieno rispetto delle regole in materia di contenimento del Covid-19. Il progetto, partendo dalla consapevolezza che l'Ambiente si è ribellato alle azioni dell'uomo, ha proposto agli studenti un'analisi del legame fra la diffusione dei virus e gli ecosistemi, per sensibilizzare i comportamenti delle nuove generazioni nei confronti della natura e come intervenire per difendere la biodiversità, con la consapevolezza che **un cambiamento profondo è possibile**.

La dottoressa ha affrontato importanti tematiche: come il rapporto fra i virus e l'Uomo; la conservazione della biodiversità e la tutela della salute; il ruolo dell'Europa nel raggiungimento di un obiettivo comune: un futuro sempre più sostenibile.

Tra gli argomenti trattati, quello che ci ha colpito di più è stato la risposta ambientale alla pandemia.

Se da un lato noi umani siamo stati privati della libertà, imprigionati nelle nostre case dal lockdown, dall'altro la natura ha trovato respiro riprendendo possesso dei terreni dove oggi sorgono i centri urbani, dai piccoli paesi alle grandi città. Possiamo ricordare diversi episodi in cui gli animali hanno "invaso" le città, memorabile è stato il caso dei cinghiali nel centro di Roma, le papere con i loro piccoli sul lungomare di Catania, oppure gli stambecchi che passeggiavano sulle strade deserte di Cuneo.

Se vogliamo trovare un aspetto positivo, possiamo dire dunque che la pandemia è stata un'occasione per rivedere il nostro rapporto con la natura, per modificare le attività che alimentano la perdita di biodiversità e la crisi ecologica in generale e per soppesarne le implicazioni per la nostra salute, la nostra economia e la nostra società.

G. Caruso, C. Leanza IIC



Raccolta umanitaria per l'Ucraina

Dopo essere rimasti col fiato sospeso, sperando che il valore della pace vicesse sugli interessi materiali di questa vita, il fragile rapporto fra la Russia e l'Ucraina si è spezzato. La situazione è precipitata e la Russia ha deciso di attaccare lo Stato confinante, dando vita a un conflitto tra due popoli che hanno le stesse tradizioni, la stessa cultura e una lingua simile. Stiamo vivendo un momento molto difficile e migliaia di cittadini ucraini stanno lasciando il loro paese in cerca di rifugio negli Stati confinanti. Di giorno in giorno cresce la preoccupazione per l'enorme numero di profughi che ha lasciato e sta lasciando le proprie città e le proprie case in cerca di riparo. Le immagini che ci giungono attraverso i mezzi di comunicazione e i social sono terribili.

Alla richiesta di aiuti per il popolo ucraino il nostro istituto ha risposto prontamente con la sua grande generosità. Nel corso di un pomeriggio la macchina organizzatrice guidata dalla pro loco di San Pietro Clarenza e dall'associazione "L'Angelo Federico" ha preparato una raccolta umanitaria per aiutare l'Ucraina.

La raccolta, sostenuta dall'assessore all'istruzione Delia, particolarmente sensibile alla promozione di ogni attività che favorisce il coinvolgimento di tutte le istituzioni di San Pietro Clarenza, si è svolta, presso tutti i plessi del nostro istituto, nelle giornate di giovedì 3 e di venerdì 4 marzo

Tutti gli alunni hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa proposta, grazie anche al ruolo svolto dai docenti e dai genitori.

È stato emozionante vedere arrivare gli studenti all'ingresso della scuola con le mani piene di offerte per queste persone in fuga, hanno dimostrato quanto sia grande il cuore della nostra comunità.

C. Anfuso, C. Licandro III B

